

→ **Il leader** dell'Idv: «Una piuma contro i golpisti». Il Pd: «Intollerabile»

→ **La legge** potrebbe arrivare in aula dopo l'estate, con modifiche

# Intercettazioni Di Pietro attacca il Colle. Altolà di Franceschini



Foto Ansa

Un tecnico a lavoro su delle intercettazioni

**Scontro tra il Pd e l'Idv sulle intercettazioni: Antonio Di Pietro attacca Napolitano e Franceschini interviene in difesa delle posizioni del Colle. Al Senato termina la discussione in Commissione. Possibile lo slittamento.**

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

Antonio Di Pietro sceglie il suo blog per attaccare frontalmente l'azione che il Quirinale sta portando avanti perché alla legge sulle intercettazioni si arrivi dopo un dibattito che tenga conto delle contestazioni politiche e nel merito che da più parti sono state avanzate. «Signor presidente, lei sta usando una piuma d'oca per difendere la

Costituzione dall'assalto di un manipolo piuttosto numeroso di golpisti» scrive. A dargli man forte c'è anche il neo parlamentare europeo, Luigi De Magistris che parla di «bromuro istituzionale». Ma il segretario del Pd, Dario Franceschini non ci sta né ai toni, né alla sostanza. E dichiara: «È intollerabile che il leader dell'Idv coinvolga il presidente della Repubblica nella polemica politica. Il Presidente sta svolgendo con intelligenza la sua funzione di garante delle regole e degli equilibri istituzionali. E di questo l'intero paese deve essergli grato». Pronta la replica, con annessa minaccia: «È Franceschini che prende fischi per fiaschi. Nessuno se la prende con il presidente della Repubblica a cui abbiamo rivolto una supplica, non certo una critica. Loro criticano chi de-

nuncia lo scandalo e non chi lo denuncia. Ce lo ricorderemo alle prossime regionali». È scontro aperto. Con la maggioranza che immediatamente ci mette del suo nella disputa tra gli alleati di opposizione invitando il Pd in modo più o meno esplicito a liberarsi dell'Italia dei Valori i cui esponenti da più giorni stanno insistendo a reclamare una sorta di potere di veto di cui il Capo dello Stato assolutamente non dispone. I provvedimenti di legge sono infatti sottoposti al Parlamento dal governo nella sua autonoma ed esclusiva responsabilità per le scelte di indirizzo e di contenuto, su cui spetta allo stesso Parlamento pronunciarsi. Va tenuto anche conto del fatto che il rinvio alle Camere da parte del Presidente non può avvenire solo per una parte e che il medesimo testo, se ripresentato alla firma del Capo dello Stato, obbligatoriamente deve essere promulgato.

## SI BIPARTISAN AL CONFRONTO

In questo quadro si è svolta l'azione del presidente Napolitano. Un confronto fitto e articolato, sia con l'esecutivo che con i presidenti del Senato e della Camera ma anche con gli esponenti dell'opposizione. Ma ora qualcosa sembra potersi modificare nel dibattito, anche acceso, che ha accompagnato l'iter della legge sulle intercettazioni. Il presidente del Senato, Schifani ha rivolto un invito a tutte le parti perché si «rallentino le lancette». L'accoglienza positiva è stata bipartisan. «Saggia» è stata definita l'indicazione dalla capogruppo del Pd, Anna Finocchiaro ma anche da quello del Pdl, Maurizio Gasparri.

Quest'oggi intanto terminerà la discussione in commissione. Alle 17,30 sono stati convocati i capigruppo per cercare un accordo sul calendario dei lavori. Il presidente della Commissione Giustizia, Filippo Berselli (Pdl) si è detto certo che ci saranno gli spazi per un confronto più approfondito. La legge arriverà in aula dopo l'estate. Si spera modificata nella sostanza, nelle parti che hanno fin qui provocato il no dell'opposizione, dei magistrati, del Capo dell'Antimafia, Piero Grasso, delle Authority, e dei giornalisti. La Fnsi ha già chiesto di essere ascoltata. ♦

**IL LINK**

**IL SITO DEL QUIRINALE**  
www.quirinale.it

## Italia-razzismo

**OSSERVATORIO**

info@italiarazzismo.it



### Una legge trappola per immigrati e famiglie

**U**na legge che porterà dolore. Così ha detto Monsignor Marchetto. Il Segretario del Pontificio consiglio per i migranti. A denti stretti dobbiamo ammetterlo: per una rara congiunzione astrale può accadere che persino il sottosegretario Carlo Giovanardi, dica qualcosa di saggio. Ovvero: vanno regolarizzati quegli immigrati irregolari occupati in attività lavorative indispensabili. Pierluigi Bersani ha definito questo affannoso correre ai ripari una sorta di «pillola del giorno dopo»: tanto più plausibile, il riferimento, se si pensa alle difficoltà che trovano le donne per ottenerla, quella pillola. Resta il fatto che una «sanatoria» è oggi assolutamente urgente. E, infatti, un numero imprecisato di lavoratrici (specie familiari), e di lavoratori (in settori come l'edilizia, l'agricoltura, la pesca) rischiano di essere schedati e trattati come «clandestini». Centinaia di migliaia di persone. Anche in occasione della «Bossi-Fini» la Lega Nord fece fuoco e fiamme perché non fossero «sanate le situazioni critiche, come è inevitabile che accada dopo tutte le normative che modificano la legge quadro sull'immigrazione». È proprio questo, dunque, il passaggio cruciale. Va richiesta con forza la regolarizzazione di tutte le situazioni dove l'irregolarità è la conseguenza fatale di dispositivi farraginosi e di norme restrittive, di politiche miopi e di interessi egoistici. E sarebbe una importante occasione per un'ampia «unità sindacale» tanto più che quell'obiettivo è condiviso dall'Ugl di Renata Polverini. Quest'ultima fa notare come la regolarizzazione vada a vantaggio delle famiglie italiane. In effetti, aggiungiamo noi non è l'unica occasione in cui il celebrato amore per il focolare familiare da parte della destra mostra qualche cedimento. ♦

**ITALIA-RAZZISMO è promossa da**

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.